

*Il senatore melegnanese ha parlato il 9 maggio scorso su un tema molto sentito dagli amanti della montagna*

## Erminio Quartiani all'Onu: i cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile nelle aree remote d'alta quota

*Pubblichiamo l'intervento alla 15ª sessione della Commissione delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, in qualità di presidente del Gam (Gruppo amici della montagna del Parlamento italiano).*

"La cooperazione interparlamentare e le associazioni tra parlamentari per lo sviluppo sostenibile nelle aree montane"

\*\*\*

Mi rivolgo al Signor Presidente e alle altre autorità e delegazioni qui presenti per ringraziarle.

Il gruppo Amici della Montagna del Parlamento italiano - composto da 173 senatori e deputati - considera tra i suoi compiti principali quello di rendere cosciente l'opinione pubblica in merito all'importanza nonché alle problematiche delle zone montane in Italia, in Europa e nel mondo.

Al fine di tutelare le zone di alta quota di tutto il mondo, è necessario promuovere una corretta conoscenza dei problemi e delle reali condizioni di quei territori e delle popolazioni che vi vivono.

Ogni parlamento, in accordo con le decisioni delle Nazioni Unite e delle altre organizzazioni internazionali, deve prevedere nei bilanci finanziari nazionali la sovvenzione di progetti per lo sviluppo sostenibile, in particolare per le aree montane; occorre però che si capisca e si sappia anche che le popolazioni montane hanno bisogno di migliorare la loro qualità di vita, di proteggere la loro eredità sociale e culturale dallo sviluppo incontrollato e di essere salvaguardate dai disastri naturali.

I paesi più sviluppati, quindi, devono sostenere progetti per lo sviluppo sostenibile che includano non solo il costo dell'ambiente, ma anche il costo sociale ed umano al fine di garantire una vita dignitosa della gente che vive nelle zone montane.

Un quarto della terra è rap-

presentato dalle montagne. Solo un decimo della popolazione mondiale abita in queste zone ed il loro prodotto interno lordo, perciò, è basso; ciononostante detengono metà delle risorse di acqua dolce e di sorgente al mondo, oltre altre risorse strategiche.

Sappiamo, quindi, che la salvaguardia delle montagne riguarda tutti i paesi, perché il futuro dei territori ad alta quota è il futuro dell'umanità. In particolare, questa è materia di interesse comune, nella misura in cui, coscienti del cambiamento climatico in corso, sappiamo che le previsioni sul futuro dell'ecosistema dipendono dalla conservazione degli ecosistemi della montagna.

Con questo obiettivo in mente, i parlamenti di tutti i paesi democratici devono impegnarsi costantemente nel supporto dello sviluppo sostenibile, attraverso l'utilizzo crescente di risorse da destinare allo sviluppo, alla cooperazione internazionale e a progetti specifici, come l'allargamento del campo di applicazione del Comitato Italiano Everest-K2-CNR (per esempio i progetti *Share* e *Karakorum Trust*)

I parlamenti hanno a loro disposizione uno strumento efficace per realizzare questo obiettivo, ovvero l'affermazione del ruolo dell'Unione Interparlamentare, che ha discusso questo problema il 26 ottobre 2006 a New York e ha deliberato su una risoluzione in materia di sviluppo sostenibile.

Il Gruppo Amici della Montagna del Parlamento Italiano, in accordo con le Raccomandazioni elaborate dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in occasione dell'Anno Internazionale della Montagna del 2002, opererà al fine di elabo-

rare nuove leggi nazionali ed europee dirette a questo scopo. È altrettanto importante per noi applicare le regole previste dalla finanziaria italiana 2007 che istituisce sia un nuovo fondo per lo sviluppo sostenibile, per i progetti internazionali di cooperazione ambientale e per altre misure innovative riguardo all'ambiente quali il risparmio energetico, le risorse rinnovabili e la cogenerazione (\*) ad alto rendimento, oltre che aumentare la cooperazione e lo scambio di informazioni tra i parlamenti nazionali, allo scopo di migliorare la loro capacità di elaborare leggi in favore delle regioni di alta montagna.

Altro obiettivo importante da raggiungere è il sostegno del protocollo di Kyoto e delle altre decisioni nazionali ed europee riguardo al clima. È necessario usare sempre maggiori fonti rinnovabili per la generazione di energia elettrica, al fine di ridurre l'impatto delle emissioni di anidride carbonica (Co2) sull'equilibrio ambientale.

Di eguale importanza, è lo sviluppo delle attività produttive nelle aree montane, in quanto non esiste un ambiente sano senza la presenza di uomini e donne attivi in campo lavorativo nelle remote aree di alta quota. A tal fine, abbiamo bisogno di investire molte più risorse di quello che facciamo oggi, favorendo una politica del risparmio rilevante e rigorosa, i cui effetti devono procedere verso questa direzione.

Innanzitutto, i parlamenti devono deliberare politiche di pa-

ce, in particolare nei territori montani, quale condizione essenziale per le politiche di sviluppo in aree di notevole importanza geopolitica nel mon-

do.

In secondo luogo devono adottare nuovi bilanci che gradualmente includano i costi del degrado ambientale - non solo il costo nazionale ma anche globale - così come i costi per la salute e i servizi sociali, al fine di armonizzare l'economia con l'insieme delle problematiche legate allo sviluppo sostenibile. Naturalmente, questa è una discussione che dobbiamo proporci di intensificare in tutti i paesi, finanziando gli aiuti tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo.

Concordiamo con le indicazioni dell'Unione Interparlamentare in base delle quali la collaborazione tra i parlamenti nazionali, e il relativo scambio di informazioni, deve riguardare i problemi dell'acqua, della biodiversità e dell'energia, al fine di promuovere dei bilanci finanziari nazionali che prendano in considerazione e siano compatibili con la necessità della cooperazione sostenibile.

In egual modo, in Europa ed in Italia è fondamentale sostenere la collaborazione tra i governi, tra i parlamenti e le molte associazioni alpine dei diversi paesi che fanno parte della Convenzione delle Alpi, a cui fanno riferimento nove protocolli in attesa di essere convertiti in leggi nazionali.

Parimenti, dobbiamo sostenere le sperimentazioni che riguardano sia i parchi nazionali, come l'"Appennino Parco d'Europa" (la prima convenzione al mondo tra le istituzioni e le organizzazioni di volontariato, che progetta la costituzione di una "Alleanza tra le montagne del mare Mediterraneo" - un partenariato promosso dalla IUCN - Unione internazionale per la Conservazione della Natura - Bangkok 2004 ), che i par-

chi internazionali, come il Parco Centrale del Karakorum ( ed altri esempi di cooperazione tra i diversi soggetti locali, regionali, nazionali ed internazionali che operano per la creazione di parchi di alta montagna con la partecipazione del Comitato Ev-K2-CNR ed altre organizzazioni istituzionali o sociali), oltre che la capacità di elaborare e realizzare progetti scientifici.

Dobbiamo, inoltre, appoggiare il Programma Eu Interreg

III B "Spazio Alpino" tra le regioni Alpine di sette Stati Europei e la realizzazione del capitolo 13° dell'agenda XXI.

Vogliamo ulteriormente favorire il rapporto tra i club degli alpinisti, i gruppi parlamentari di amicizia con la montagna, i comitati e le organizzazioni scientifiche della montagna che lavorano nelle aree ad alta quota del mondo.

Sicuramente, insieme con l'Associazione dei rappresentanti eletti dalle aree montane

(AEM), d'accordo con i deputati europei amici della montagna, intendiamo modificare il trattato costituzionale Europeo in favore delle montagne, per ottenerne una giusta definizione (oggi la montagna è considerata solo un'area sottosviluppata).

Ci adopereremo al meglio per sostenere le politiche nazionali ed internazionali in materia di montagna e il suo sviluppo sostenibile, facendo riferimento alla bozza di risoluzione della

sesta sessione del secondo comitato dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite tenutasi il 9 dicembre 2005 sul tema "Sviluppo sostenibile: sviluppo nelle regioni montane, come dare assistenza ai paesi montani poveri per superare gli ostacoli nelle aree socioeconomiche ed ecologiche". Noi, certamente, appoggeremo con forza le indicazioni in essa contenute.

(\* ) Per **cogenerazione** si intende la produzione congiunta e contemporanea di energia elettrica e calore.

